

L'OPINIONE

LE CAMIONABILI AMMAZZA-AMBIENTE

di ELIO ARMANO

Non ci si sorprenda se chiunque, come me, non condivida la proposta di nuovo asfalto a pioggia sul nord del padovano sente di ringraziare chi l'altro ieri, su queste colonne, ha difeso l'ultima pensata provinciale, ritenendola "urbanisticamente ineccepibile". Infatti, l'intervento dell'architetto Mario Battaliard, conoscitore nonché protagonista di tante vecchie scelte territoriali, ha il duplice merito di amplificare una vicenda che, altrimenti, rischiava di restare marginale e di fornire, alla rovescia, tutti gli argomenti che confermano il rifiuto della cosiddetta "nuova camionabile". Partendo dalle cose più remote, Battaliard bene fa a ricordare quando (nel '68!) l'illustre professor Piccinato, incaricato della variante del capoluogo, ipotizzava anche la viabilità dell'ex ferrovia **Ostiglia**. Verissimo: ma Piccinato fu bellamente ignorato ed il suo progetto rimase carta straccia.

Cosa che Battaliard lamenta anche per il suo Piano Regolatore di Curtarolo (del 1980), in seguito più volte cambiato al punto da "non rendere compatibile la presenza di una camionabile". Battaliard va ringraziato anche per la sua giusta citazione sull'Orbitale (il futuro G.R.A.) prevista più sotto e, incautamente, sul tavello di Limena. Se il pretesto della "camionabile" (più sopra) è quello di collegare la Statale Valsugana con la Statale del Santo, quante volte bisogna farlo? Perché, invece, non si interviene per migliorare le Provinciali già esistenti per questo scopo, cioè la S.P. 70 e la Medoacus? E perché non si mettono in sicurezza gli incroci sulle statali?

Ciò che lo stesso Battaliard non nega è l'irresponsabile colata di cemento versata sul nord padovano e il fatto che si vuole ancora, sono parole sue, "una continua utilizzazione delle aree agricole marginali". E allora, se si vuole evitare "l'occasione di altre speculazioni edilizie", visto che lo stesso Piano Provinciale della Viabilità non prevede la "camionabile" e visto che negli ultimi anni una legge dello Stato, una legge nazionale ed un provvedimento provinciale stabiliscono la protezione ambientale dell'ex Ostiglia e la sua trasformazione in uno dei "percorsi ciclabili più significativi d'Europa", si cominci una buona volta a rispettare le decisioni assunte che, tra l'altro, corrispondono alla straordinaria mobilitazione dei cittadini dei Comuni interessati.

Elio Armano